

Il caso

Dopo il via libera di Rfi

Tav, il progetto sulle scrivanie dei sindaci



Moretti con l'assessore Bonino

(segue dalla prima di cronaca)

NESSUNA sorpresa per quanto riguarda il tracciato, che è pronto ormai da otto mesi ed è già stato inserito nel Piano territoriale della Provincia di Torino, approvato alla fine dell'estate scorsa. Il costo è di 4.4 miliardi per poco più di 45 chilometri. La presentazione ai sindaci ha un valore soprattutto formale perché avvia l'iter di analisi del progetto e di confronto con gli enti locali. In questo modo si potrà recuperare il tempo perso e riallineare le procedure della tratta italiana con quelle della parte internazionale già sotto esame degli enti locali dall'autunno scorso. Una volta pubblicato il progetto ci saranno sessanta giorni di tempo per studiare le caratteristiche della nuova linea.

Il percorso corre praticamente tutto in galleria: a Chiusa San Michele c'è l'interconnessione con la linea storica e poi sotto la collina morenica fino allo scalo merci di Orbassano dove approda attraversando il parco del Sangone, oggetto, secondo le carte, di un piano di recupero territoriale e ambientale. All'uscita dall'area di Orbassano, dopo il bivio Pronda, la linea torna sottoterra fino a Settimo Torinese su cui è ancora aperta la questione dell'attraversamento urbano che il Comune vorrebbe limitare prolungando la linea fin oltre il centro abitato. Tutti aspetti che saranno oggetto di approfondimento e studio durante la conferenza dei servizi e la valutazione di impatto ambientale.

(m.g.)